



Riva del Garda

Raccolte 361 firme dal movimento Sal Mozione del Comitato: «La ciclovia va fermata prima dello Sperone»

Il dibattito

L'obiettivo è convocare un Consiglio comunale per portare il punto in trattazione. «Meglio creare un attracco per battelli elettrici adibiti al trasporto bici»



La ciclovia il tratto di Limone

RIVA Ci hanno messo molto poco i volontari del Comitato Sal e sono riusciti a raccogliere 361 firme, ben oltre le trecento necessarie a poter portare in consiglio comunale una mozione di iniziativa popolare per chiedere attraverso il Comune che la Provincia interrompa la ciclovia occidentale all'altezza dello Sperone. Il regolamento comunale prevede infatti che il Consiglio possa essere convocato, per la sola trattazione di proposte di deliberazione, qualora lo richiedano almeno trecento cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune. «La proposta di deliberazione - fanno sapere dal Comitato - espressa in forma di mozione titola "Fermiamo la ciclovia del Garda allo Sperone." Le criticità per cui si chiede di fermare l'opera sono ormai note - continuano dal Comitato Sal - come la forte incompatibilità ambientale e paesaggistica. O idrogeologica ai fini della sicurezza, o ancora economica dati i costi spropositati (nei quali non sono previsti i costi di manutenzione) a cui si aggiunge la violazione delle norme sulla sottoposizione di questo progetto impattante alla Valutazione di Impatto Ambientale (Via)». Il Comitato Sal chiede di utilizzare il già fatto per sopperire ad un evidente spreco di denaro pubblico e di limitare i danni valorizzando il tratto dalla Casa Rossa allo Sperone attraverso l'accesso alla Tagliata militare della prima guerra mondiale per cui è prevista nel progetto una apposita galleria

pedonale, l'accesso pedonale al sentiero della Ponale (tramite il sentiero antico dell'acqua che prosegue verso la Valle di Ledro), la Defensionmauer e cima Capi. «E anche - specificano - la rinaturalizzazione della spiaggia dello Sperone riportandola all'antica fruizione balneare». Un'idea a cui si lega anche la volontà di realizzare in loco «un semplice attracco per piccoli battelli elettrici per il trasporto delle bicicletta via acqua, rendendo non necessario arrivare al Porto del Ponale». L'ultimo giorno utile per dare la propria firma è venerdì nell'area del Mercato Contadino in viale Roma dalle 10 alle 12.30. «È stata un'interessante occasione di dialogo con cittadine e cittadini chiosano -. Ci siamo mossi in varie parti della città e anche nei negozi per raccogliere voci differenti; nella distribuzione e nella raccolta dei moduli firmati siamo stati aiutati non solo dagli associati al Comitato ma anche da cittadine/i propositivi e sensibili al bene della città e dei suoi residenti. Cittadine e cittadini che meritano di essere ascoltati e coinvolti nelle progettazioni e nelle decisioni comunali e provinciali che li riguardano! Ringraziamo tutti. Noi continueremo a farci portavoce presso questa amministrazione (e certamente anche la prossima!) di quanto, nella nostra azione di salvaguardia, raccogliamo ed elaboriamo nel dialogo con i cittadini».

Le.Om.